



Cronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



GENNAIO 1965

NUMERO 1

CRONACHE PARROCCHIALI

« Il ritorno alle stesse cose dà stanchezza. Questo fatale giro delle stagioni e, nelle stagioni, delle circostanze che determinano il distacco e l'incontro, il silenzio e il colloquio, minaccia, con le sue lente corrosioni, la vivacità dello spirito, così come corrode ogni altra bellezza. Se lo Spirito che tutto ricrea non soffia dentro, come troveremo il nuovo dentro l'identico, il fiore fresco sul tronco antico, il gaudio spirituale dentro le preghiere ereditate? ».

Questa riflessione mi si affacciò alla mente nello stendere le brevi notizie della cronaca del mese di dicembre e soprattutto pensando al

NATALE

Ci siamo preparati bene e questo avvenimento ricorrente, illuminato dallo spirito di fede, ci ha fatto cogliere la sostanza del mistero. Abbiamo constatato cioè che « ha fatto irruzione — come dice il Rahner — nel mondo e nella vita un evento, il quale ha mutato tutto quanto chiamiamo mondo e nostra vita e ha dato uno scopo ed un termine a tutto... Infatti il Signore è qui, il Signore della creazione e della nostra vita. Poiché ora s'è fatto uomo, questo mondo con il suo destino sta a cuore a Lui. Ora non è solo opera sua, ma una parte di Lui stesso... Ora non occorre più che lo cerchiamo nella infinità del Cielo, dove il nostro spirito e il nostro cuore si smarriscono e perdono la strada, ora Lui pure è sulla nostra terra, dove non gode una esistenza migliore della nostra, dove non gli fu assicurato nessun privilegio, ma ogni parte del nostro destino: fame, stanchezza, ostilità, angoscia di dover perire, e morte miseranda. La verità più inverosimile è questa: l'infinità di Dio è penetrata nell'angustia umana, la beatitudine ha assunto la tristezza mortale della terra, la vita ha accolto in sé la morte ».

FIN D'ANNO

Abbiamo fatto il nostro esame di coscienza allo scopo di ringraziare il Signore per i molteplici benefici che ci ha dato durante l'anno, per domandare perdono per le nostre innumerevoli mancanze, per fare i propositi in vista del nuovo anno. Questi si riassumono nello sforzo di continuare ad adempiere il duro, consueto, giornaliero dovere cristiano delle buone opere. Continuare! Oggi e domani, finché a Dio piaccia. Fare un poco di attenzione per non trascurare le rare occasioni di buone opere più grandi. E fino a quando le nostre opere buone ci procurano ancora e sempre un pò di dolore e di rincrescimento, fino a quando compiamo la seconda azione, per non compiacerci nel ricordo della bontà della prima, saremo consapevoli che queste opere non sono ancora degenerare in un puro andazzo esteriore e che, nonostante i nostri anni, non siamo ancora farisaicamente pietrificati in rapporto al bene.

RIFLETTIAMO

Potrebbe essere assai utile per la nostra azione.

« Si pensa, normalmente, dice Balducci, che l'occhio cattivo sia quello che guarda il male con concupiscenza. Non si pensa che è cattivo anche l'occhio che guarda il bene senza amore. Si pensa, normalmente, che basti amare, genericamente, la giustizia per essere giusti. E invece si può amare la giustizia con istinto di proprietà, e allora più grande è l'amore, più si è ingiusti. Si è dato il caso che non pochi cristiani abbiano condannato a morte il prossimo per amore di Dio! Chi po-

trà giudicare il cuore dell'uomo! Ci basti intanto, condannare l'atteggiamento di chi, sprovvisto di ogni vera conoscenza di sé, è straordinariamente abile nello scoprire il male negli altri. Non si dovrebbe mai far guerra al male e all'errore senza umiltà interiore, perchè altrimenti cresce a dismisura l'insensibilità per il bene e per la verità che ovunque si ritrovano.

I veri cristiani sono «aderenti al bene», e amano vincere il male con il bene. Come il Padre che è nei cieli, il quale fissa con compiacenza il bene e la verità, si trovino pure nel fondo di una coscienza smarrita, e li alimenti con tutta la sua Grazia. Spesso siamo noi, col nostro occhio cattivo, a render vana la sua misericordia».

A tutti i miei cordiali saluti ed auguri.

il vostro parroco

A N A G R A F E

Battesimi: Beretta Paola di Egidio e Galimberti Francesca; Frigerio Gianluigi di Lodovico e Agostini Luciana.

Matrimoni: Ranaceto Silvano con Molinaro Maria; De Lucia Angelo con Molinaro Natalina.

Morti: Frontini Giuseppa di anni 83; Fontana Domingo di anni 38; Londero Pasqua di anni 70.

O F F E R T E

Chiesa: N.N. per la Madonna 10.000.

Asilo: Ditta Cattaneo 50.000; Signora Migliavacca 25.000; frequentatori abituali della cooperativa 5000.

CRONACA

DELL'ORATORIO

NOVENA DEL S. NATALE

Sono stati veramente numerosi i bambini delle elementari che hanno partecipato alla novena del S. Natale. Ogni mattino della novena oltre il suono delle musiche natalizie, udite dal campanile, la nostra chiesa si riempiva di canti festanti e di preghiere devote dei nostri bambini che ascoltavano la S. Messa invocando la venuta di Gesù Bambino.

Osiamo sperare che la buona partecipazione alla novena sia indice dell'amore che i nostri bambini vogliono a Gesù.

S. NATALE

L'iniziativa di andare a trovare gli ammalati e i vecchi nelle feste natalizie, merita plauso e incoraggiamento.

Il giorno di Natale infatti alcuni ragazzi e giovani si sono recati all'ospedale S. Anna per portare i doni agli ammalati che là hanno passato il S. Natale. E' un gesto che se parte da un atto di fede acquista un valore altamente meritorio. Anche i ragazzi dell'oratorio nel giorno della Epifania si sono recati dai nostri « nonni » dell'ospedale del paese: i nostri ragazzi coi propri doni hanno voluto ricordare per un momento di tempo la giovinezza dei nostri cari vecchietti.

Abbiamo ancora voluto abbinare la visita ai preseppei dei dintorni col far visita ai mutilati di Inverigo.



E' stato anche questo un bel gesto di carità, peccato che furono pochi i ragazzi che vennero!

Con questa passeggiata abbiamo voluto premiare i ragazzi dell'oratorio (1 el. 3 Avv.) che si sono distinti in questo trimestre per la presenza, profitto e condotta alla dottrina dell'oratorio domenicale.

ALL'ULTIMO DELL'ANNO

Il nostro circolo ha cercato di dare la possibilità di concludere bene l'anno nella gioia dell'esuberanza giovanile.

Speriamo che tutti l'abbiano concluso bene.

L'augurio di un felice anno.

dall'oratorio e da Don Fermo



BANDA ALBESINA

Il g. 7 dicembre la banda albesina ha festeggiato la sua patrona S. Cecilia con un buon pranzo.

Furono presente anche il Sig. Parroco e il Sig. Sindaco, oltre il Sig. Presidente Cantaluppi Angelo e i componenti del consiglio.

Meritano un ringraziamento il Sig. Presidente e i sigg. consiglieri per quanti hanno fatto e tutt'ora fanno per mantenere in efficienza il nostro complesso.

Ai componenti della banda vada un incoraggiamento da parte di tutta la popolazione.